

Le manifestazioni del 25 Aprile per riaffermare anche una netta opposizione a quanti pretendono di riscrivere la Resistenza

«La storia non si processa»

Sabato il corteo Poi i balletti con Carla Fracci

«Questo 25 Aprile è molto importante a causa della campagna di revisionismo storico in corso». Tino Casali, presidente dell'Anpi e del Comitato promotore delle celebrazioni del 53° anniversario della Liberazione, non teme la rilettura della lotta di resistenza al fascismo e al nazismo. Ma non gli vanno giù certe parole d'ordine e certe iniziative per accomunare antifascisti e fascisti che anche a Milano si stanno facendo strada. Lo ha detto chiaramente ieri nel corso della conferenza stampa di presentazione delle iniziative di sabato. «Va bene approfondire gli avvenimenti di quegli anni, ma la campagna di oggi ha lo scopo di stravolgere la Storia e di presentare quell'eventualità inaccettabile, da respingere», contrattacca Casali. E aggiunge che si tratta di «posizioni offensive per la memoria storica e per la democrazia».

Non per niente la grande «manifestazione-festa» (dopo i comizi, il concerto dell'orchestra Casadei e in serata, alle 20, ingresso gratuito al Nuovo Piccolo Teatro per lo spettacolo di balletti con Carla Fracci e la proiezione del filmato «Benvenuti a Sarajevo») si muoverà intorno all'appello: «La storia non si processa», «La Resistenza non si cancella», «Democrazia. Giustizia. Unità nazionale». Sono le parole d'ordine alle quali dovranno dare forza il corteo che alle 14,30 partirà da Porta Venezia e gli interventi che un'ora dopo faranno dal palco in piazza Duomo il ministro degli Interni Giorgio Napolitano, Sergio Cofferati, Armando Cossutta, Arrigo Boldrini e Luigi Granelli. Le celebrazioni del 25 Aprile quest'anno infatti si caricano di ulteriori significati. «L'ap-

pello - spiega Casali - amplifica la coincidenza con il 50° anniversario della Carta dei diritti». E in più, per Milano il 150° delle «Cinque Giornate», motivo della medaglia d'oro al valor militare assegnata alla città. «È

ra dal 1940 al 1946», compresi dunque i repubblicani. Quanto alla decima Mas, risponde Casali, basta «leggere la cronaca di quegli anni per capire cosa ha fatto» e annuncia che sul notiziario di questo mese dell'Anpi è pubblicato il testo di un documento ufficiale delle Ss con cui nel gennaio '45 la divisione fu sottoposta agli ordini diretti del capo delle Ss e della polizia nazista del Litorale Adriatico. Sulla seconda vicenda, che Casali giudica quanto mai grave, si limita a rilevare l'incongruenza delle date e a commentare che «aumentare la confusione e confermare l'ignoranza sul fatto».



Sdegno per la proposta di una via per la X Mas

l'unica - afferma Casali - che collega il valore e l'impegno del Risorgimento con la guerra di Liberazione. È il legame tra primo e secondo Risorgimento nazionale».

Purtroppo Milano non sembra tenerci, e si mette alla testa dell'ondata di revisionismo. Casali, a nome di tutte le associazioni partigiane, delle forze politiche e sociali che compongono il comitato promotore, esprime «sdegno e amarezza» per le recenti iniziative delle Zone 1 e 3 che intenderebbero, l'una, dedicare una via alla «X Mas», e l'altra affiancare alla targa in ricordo di caduti della Resistenza una lapide commemorativa di «tutti i combattenti caduti nella guer-

ra dal 1940 al 1946», compresi dunque i repubblicani. Quanto alla decima Mas, risponde Casali, basta «leggere la cronaca di quegli anni per capire cosa ha fatto» e annuncia che sul notiziario di questo mese dell'Anpi è pubblicato il testo di un documento ufficiale delle Ss con cui nel gennaio '45 la divisione fu sottoposta agli ordini diretti del capo delle Ss e della polizia nazista del Litorale Adriatico. Sulla seconda vicenda, che Casali giudica quanto mai grave, si limita a rilevare l'incongruenza delle date e a commentare che «aumentare la confusione e confermare l'ignoranza sul fatto».



Il Parco Sempione ospiterà la festa dei giovani per il 25 aprile. A sinistra, Tino Casali

Dopo la festa sarà l'ora delle pulizie I giovani dei centri sociali con la ramazza al Parco Sempione

Dopo il corteo, festa al parco Sempione. A suon di musica e di ramazze. Fino a mezzanotte i giovani di una dozzina di centri sociali milanesi, leoncavallini compresi, e gli aderenti a Legambiente puliranno da cartacce, lattine e quant'altro l'area del parco. L'idea lanciata dai ragazzi del collettivo «Deposito Bulc» di via Don Sturzo è sfociata in un «manifesto unitario». Il loro 25 Aprile sarà una giornata di

«festa antifascista, antiproibizionista e ambientalista». I giovani vogliono «riappropriarsi dei temi della difesa ambientale, ma anche del sogno antifascista di libertà e di democrazia, che va al di là della memoria storica», spiega il responsabile milanese di Legambiente, Ennio Rota. Nel segno della lotta a ogni forma di discriminazione e intolleranza formeranno insieme un pezzo del corteo, di-

stinto «ma non in contrapposizione» precisa Tino Casali. Coerente con la nuova posizione antifascista è anche l'iniziativa della rete studentesca di prendere parte al corteo insieme al coordinamento gay e lesbiche, dietro allo striscione: «Caro Fini...siamo tutti lesbiche e gay» in risposta alla provocazione del leader di An e «a quanti hanno giocato sino ad oggi sul terreno della discriminazione e dell'intolleranza». Per questo la rete studentesca si augura una vasta partecipazione di quanti «credono importante scendere in piazza per ricordare la Liberazione di ieri e le battaglie di libertà di oggi».

Risarcimento

Trenta milioni per l'alluce valgo

Trenta milioni è la cifra che la casa di cura Santa Rita dovrà pagare per l'esito negativo di un intervento su una paziente con alluce valgo bilaterale. La donna, R.M., operata nel giugno 1992, non ottenne il risultato sperato e, consigliata da alcuni esperti, decise di mettere mano alla carta bollata per chiedere il risarcimento dei danni patiti a causa di quella che essa stessa, nell'atto di citazione, definisce «responsabilità professionale dei medici curanti». Il tribunale, per valutare i fatti, ha disposto una perizia tecnica e alla fine i risultati hanno consentito di ritenere fondata la richiesta della donna. In pratica la consulenza ha accertato l'esistenza di un errore attribuibile ad imperizia. Da qui la valutazione del grado di impedimento che la situazione ha prodotto alla promotrice della causa. I giudici, tenendo conto dei 20 giorni di immobilità determinati dall'allungamento dei tempi di guarigione e della invalidità permanente fissata al 6% hanno ritenuto sussistenti danni materiali, morali e biologici. La clinica in questione è stata quindi condannata per responsabilità civile a pagare 20,5 milioni più gli interessi, oltre alle spese di giudizio fissate in 5 milioni.

Alla Bocconi

Fede, stampa e goliardia

Clima da stadio per Emilio Fede che ieri ha parlato alla Bocconi sul tema «Quarto potere, rapporto tra media e politica». Fede ha rifiutato l'accusa di fare demagogia e a chi lo accusava di essere troppo schierato ha replicato: «Se qualcuno è venuto qui con il dubbio che fossi di parte voglio che esca con la certezza». In un clima sempre più goliardico ha abbracciato uno studente che gli si era rivolto imitando la voce prima di Scalfaro e poi di Berlusconi tra l'iralità generale. Su Fini e gli omosessuali ha affermato di avere «un grande rispetto di chi è diverso in tutti i sensi. Se quello che è stato attribuito a Fini è vero, io non lo condivido».

Camere penali

Pecorella lascia la presidenza

Il presidente dell'Unione camere penali, avvocato Gaetano Pecorella, si è dimesso dall'incarico, in vista di una sua eventuale candidatura nelle elezioni politiche supplementari a Milano. Dal momento che il suo nome circola come candidato di Forza Italia nel Collegio 6 di Milano per la Camera, lasciato vacante dalle dimissioni di Achille Serra, Pecorella ha preso la decisione di dimettersi «per salvaguardare non tanto la concreta autonomia dell'Unione, che non verrebbe intaccata da un mio diretto impegno politico, quanto e soprattutto la sua identità di soggetto politico indipendente».

Iniziativa Pds

Spazi del sociale e Garanti

Questa sera alle 21 presso la sala del Consiglio di zona in via Marconi 2 dibattito su «Gli spazi del sociale a Milano». Partecipano Matteo Bianchi, responsabile politiche sociali del Coordinamento cittadino, Emilia De Biasi, consigliere comunale, Matteo Micati, Coordinamento Sinistra giovanile. La presidenza del Consiglio dei garanti è convocata per questa sera alle ore 18.30 presso la Federazione milanese del Pds. Ordine del giorno: modifiche statutarie approvate dall'assemblea congressuale regionale del 28 marzo u.s. Presso la Federazione si possono intanto ritirare i manifesti per il prossimo anniversario del 25 aprile.



I pompieri in azione davanti al beauty center di via De Tocqueville

Un altro capitolo si aggiunge nella triste vicenda dell'Albero Falcone, abbattuto dai tecnici del Comune la settimana scorsa, spazzando via senza remore fiori e messaggi lasciati sulla pianta in omaggio dei magistrati siciliani Falcone e Borsellino trucidati dalla mafia. In proposito riceviano e volentieri pubblichiamo una lettera dell'associazione Libera.

«L'associazione Libera, promotrice con altre associazioni di Milano e un gruppo di cittadini di via Benedetto Marcello della cura dell'Albero Falcone, preso atto delle dichiarazioni alla stampa del vicesindaco Riccardo De Corato in cui si afferma che l'Albero Falcone verrà sostituito con un altro sano, porta a conoscenza che:

- 1) le suddette associazioni e semplici cittadini a partire dal mese di maggio 1997 avevano curato l'aiuola e l'Albero Falcone piantando piccoli fiori di campo e mettendo una protezione per tenere lontani dall'albero i cani;
- 2) il presidente della Circoscrizione tre in occasione di una seduta pubblica aveva approvato l'iniziativa di cui sopra pubblicizzando una manifestazione di

LA CITTÀ DIFFICILE

L'Albero Falcone meritava rispetto

Libera e di altre associazioni milanesi in occasione dell'anniversario della strage di via D'Amelio in data 19 luglio 1997;

- 3) in tale cerimonia era stata posta una targa provvisoria di materiale metallico con l'immagine di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino;
- 4) molti cittadini, durante questi mesi si sono fermati all'Albero Falcone lasciando sino al giorno della distruzione dell'aiuola semplici biglietti con messaggi scritti e piccole piantine di fiori;
- 5) i giardinieri del Comune di Milano, senz'alcun rispetto per i suddetti oggetti di ricordo, hanno raso al suolo tutto, distruggendo 15 piantine da fiore, la suddetta targa e tutti i biglietti con i messaggi dell'Albero Falcone.

L'associazione Libera perciò si fa promotrice per l'adozione di

Il rogo che l'altra notte ha distrutto il Centro di abbronzatura di via De Tocqueville

È stata una fuga di gas

Dimessi dall'ospedale gli ospiti dell'hotel intossicati dal fumo

È stato il gas. I tecnici dei vigili del fuoco e della polizia scientifica, pur non trascurando alcuna ipotesi, ivi compresa quella dell'attentato, hanno pochi dubbi. L'incendio che ha devastato l'altra notte il beauty center «Leader», il «First residence hotel», parte della palestra del Club Conti e della «Italsaim», una società di elaborazione e di archiviazione dati, in via De Tocqueville, a due passi dalla stazione FS di porta Garibaldi, si è sviluppato a causa della saturazione dei locali del «salone di bellezza» da parte di un gas. Un gas «misterioso», visto che nel Centro di abbronzatura di proprietà di Enrico Niciforo, 40 anni, pare non si trovasse scaldabagni, caldaie, cucine o altre apparecchiature funzionanti

a metano. Un'ipotesi appare comunque abbastanza improbabile, anche se gli inquirenti non trascurano nessuna possibilità. Ed è quella dell'attentato e polizia scientifica non abbiano individuato il punto (o i punti) dal quale si sarebbero dovute propagare le fiamme in caso di incendio doloso. Il sopralluogo ha consentito invece di rilevare come il rogo si sia sviluppato uniformemente all'interno del centro di abbronzatura. Intanto, ieri, tutti i 29 clienti del «First residence hotel», quasi tutti extracomunitari, tratti in salvo dall'intervento di pompieri e polizia, sono stati dimessi dagli ospedali nei quali erano stati trasportati a causa

di un principio di intossicazione da fumo. Anche un vigile del fuoco ha dovuto ricorrere alle cure sanitarie. Il rogo era esploso con violenza poco dopo la mezzanotte di domenica. Il primo ad accorrere è stato un agente di polizia fuori servizio del commissariato Greco Turro. «Ho udito un boato - ha spiegato il giovane - ed ho visto una fiammata blu-stra espandersi orizzontalmente dopo aver sfondato i vetri del seminterrato. Si è subito levato un fumo denso e nerissimo che ha invaso la hall del vicino albergo».

Pochi secondi dopo dall'altro del residence, già quasi impraticabile, sono usciti correndo i primi ospiti dell'albergo mentre nelle stanze an-

Elio Spada

Coinvolte oltre trecento aziende

Sciopero a Legnano Non solo per l'Ansaldo

La lotta per la sopravvivenza dell'Ansaldo dilaga e si estende. E per la prima volta in questo ultimo decennio Cgil, Cisl e Uil del comprensorio Ticino-Olona hanno indetto uno sciopero generale territoriale. La mobilitazione sindacale, indetta per la mattina di domani a Legnano, a sostegno della vertenza dell'Ansaldo, ma più in generale per difendere l'occupazione e lo sviluppo di questa zona, interessa i lavoratori di circa 300 aziende.

Una battaglia quindi che non coinvolge più solo i duemila dipendenti dell'Ansaldo legnanese, mille dei quali vedono a rischio i loro posti di lavoro in seguito ai drammatici piani di ristrutturazione previsti dall'azienda non solo in Lombardia, ma in tutta Italia. Una ristrutturazione sulla quale è in corso da diversi mesi una durissima vertenza, con qualche timido spiraglio negli ultimi tempi.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Nino Baseotto, segretario ge-

nerale della Cgil del comparto Ticino Olona. «Si tratta - ha sottolineato il sindacalista della Cgil - di ridare ruolo a questo territorio e promuovere lo sviluppo attraverso l'uso razionale delle opportunità e delle risorse che ci sono, difendere l'occupazione all'Ansaldo, nell'indotto e in tutte le altre aziende in crisi».

La manifestazione, che è stata organizzata in concomitanza con lo sciopero generale, si preannuncia decisamente imponente. Ad essa hanno aderito anche tutte le istituzioni del legnanese: la giunta comunale di Legnano, tutti i sindaci della zona, le associazioni dei commercianti e degli artigiani e gli studenti delle scuole superiori del legnanese.

Il corteo sfilerà per tutta la mattina di domani lungo le vie del centro cittadino di Legnano, dove si terrà un comizio con vari interventi, che sarà concluso dal segretario generale aggiunto della Cisl Raffaele Moresse.

Inaugurato il nuovo centro del lavoro

È stato inaugurato ieri alla presenza del sottosegretario Antonio Pizzinato il Centro per il lavoro del Nord Milano. Si tratta di un centro che eroga gratuitamente servizi tra domanda e offerta. In pratica, è stato spiegato, ci cerca un lavoro o chi ha bisogno di manodopera, può rivolgersi al centro per il lavoro del Nord Milano e il personale addetto provvederà a mettere in contatto le varie realtà per soddisfare domanda ed offerta. La sede del centro, alla cui creazione hanno partecipato la provincia di Milano, i comuni di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Cologno Monzese, Bresso oltre alle associazioni di categoria.